

Repubblica, acquistavano in premio, a chi ne avesse avuto il merito, il carattere di cavaliere e il distintivo della stola d'oro, i quali accennavano a dignità, non ad uffizio: perciò nel maggior Consiglio sedevano i cavalieri in apposito luogo.

C A P O II.

Corpo della Repubblica aristocratica: sue magistrature ed uffizii.

Fin qui ho tratteggiato in abbozzo gli elementi sostanziali della veneziana aristocrazia: un rapido sguardo si getti adesso sul grandioso corpo diplomatico imperante, amministrativo, giudiziario, cui componevano gli accennati elementi, e tutto se ne avrà quindi il prospetto della esteriore magnificenza. Al che appartiene la, direi quasi, infinita serie delle magistrature, molte delle quali avevano avuto esistenza dalla democrazia, moltissime l'ebbero sotto gl' influssi dell' aristocrazia: le prime furono fin qui ricordate per la maggior parte, di mano in mano che ne avvenne l'istituzione; delle altre, almeno delle primarie, dovrò dare notizia di mano in mano che toccherò il tempo della loro nascita. Qui tuttavolta, per abbozzar tutto il quadro dell' aristocratico governo di Venezia, e le une e le altre dovrò compendiosamente enumerare: in principalità il corpo imperante della Repubblica; in onorevole corteo di questo le magistrature e gli uffizii.

Capo visibile del maestoso corpo della veneziana Repubblica era il *Doge*; capo sostanziale, e sovrano n'era il *maggior Consiglio*. Nè dell' uno nè dell' altro occorre che io qui mi fermi a parlare, perchè abbastanza ne dissi sott' ogni rapporto nei dodici libri di Storia, che precedono questo. Componevano il corpo di essa, dopo i due accennati capi, apparente e reale, il *Senato*, ossia il *Consiglio dei Pregadi*, il *Consiglio dei dieci*, gl' *Inquisitori di Stato*, le *Quarantie*, il *Consiglio minore*, ovvero la *Signoria*, il *Collegio de' savi*,